



Decreto Dirigenziale n. 177 del 29/07/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06. REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELL' IMPIANTO DI SELEZIONE RIFIUTI PROVENIENTI DA RACCOLTA MONOMATERIALE E MULTIMATERIALE. DITTA AGEKO SUD S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI TITO (PZ) AREA INDUSTRIALE ED IMPIANTO IN ZONA A.S.I. - LOCALITA' FUORNI SIGLIA IN VIA CUPA FASANO S.N.C. DEL COMUNE DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 81 del 09.03.2015, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la ditta AGECO Sud s.r.l., con sede legale nel Comune di Tito (Pz) - Area Industriale, ha presentato, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, in data 12/07/2012 - prot. 0536530 istanza di autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto di selezione rifiuti provenienti da raccolta monomateriale e multimateriale ubicato in Zona A.S.I. - località Fuorni Siglia in via Cupa Fasano s.n.c. del Comune di Salerno, riportato nel NCEU al foglio n. 49 particella n. 555 e n. 555 sub 1 del medesimo Comune, per un'estensione complessiva di circa 10.357 mq;
- con D.D. n. 348 del 03/10/2013 l'A.G.C. 05 Settore 02 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale del progetto de quo, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S., V.I. espresso nella seduta del 20/06/2013, con *"raccomandazione di rafforzare le misure di monitoraggio atte a garantire la prevenzione di un rischio sanitario potenzialmente associabile al malfunzionamento dell'impianto, al superamento delle emissioni in atmosfera e all'esposizione dei lavoratori nel processo di trattamento dei rifiuti in uscita prodotti dall'impianto"*;
- in data 07/11/2014, prot. 0762572, l'allora Settore Ecologia di Salerno esaminata la pratica di che trattasi e preso atto del D.D. n. 34/2013, di cui sopra, ha chiesto chiarimenti ed integrazioni alla ditta AGECO Sud s.r.l.;
- in data 25/11/2014, prot. 0795931, la ditta ha trasmesso quanto sopra richiesto;

CONSIDERATO che:

- in data 13.01.2015 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi, conclusasi con rinvio della stessa per carenza documentale e la conseguente richiesta di integrazioni e chiarimenti;
- in data 02.02.2015, prot. 0068808, la ditta ha trasmesso quanto richiesto nella Conferenza di cui sopra;
- in data 19.02.2015 la Conferenza di Servizi decisoria:
 - acquisito il parere favorevole del Comune di Salerno, dell'ASL e dell'ARPAC;
 - acquisito l'assenso degli Enti assenti (Provincia, e ATO Sele), ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito;
 - si è conclusa con parere favorevole sul progetto, subordinando l'emissione del decreto autorizzativo alla presentazione della seguente documentazione:
 1. copia del CPI rilasciato dal Comando dei VV.F. Di Salerno;
 2. planimetria aggiornata del lay-out riportante anche i sistemi antincendio previsti quali rete idranti e dispositivi estintori, così come approvato dai VV.F. e con la prescrizione dell'Arpac;
 3. indagine fonometrica previsionale sull'impatto acustico con una campagna di misurazione di fondo, nonché pressione sonora su eventuali ricettori sensibili in zone limitrofe;

PRESO ATTO che:

- in data 29/05/2015, prot. 0375509, è stato acquisito il CPI del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno nota prot. n. 10022 del 22/05/2015;
- in data 14/07/2015, prot. 0489022 e in data 28/07/2015, prot. 0525792, la ditta AGECO Sud s.r.l. ha trasmesso la documentazione richiesta nella C.d.S. del 19.02.2015;

VERIFICATA la congruità con il progetto assunto al giudizio di compatibilità ambientale, di cui al D.D. n. 348 del 03/10/2013;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 81 del 09.03.2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **AGECO Sud s.r.l.** con sede legale nel Comune di Tito (Pz) - Area Industriale, alla realizzazione ed esercizio dell'impianto di selezione rifiuti provenienti da raccolta monomateriale e multimateriale ubicato in Zona A.S.I. - località Fuorni Siglia in via Cupa Fasano s.n.c. del Comune di Salerno, riportato nel NCEU al foglio n. 49 particella n. 555 e n. 555 sub 1 del medesimo Comune, per un'estensione complessiva di circa 10.357 mq , così come licenziato nella Conferenza di Servizi del 19.02.2015.

PRECISARE che la ditta AGECO Sud s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni R3, R4, R12, R13, D13 e D15, di cui all'allegato B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nelle tabelle (allegato 1, 2 e 3) allegate al presente provvedimento.

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata:
 - a) comunicazione data di inizio esercizio sottoscritta dal legale rappresentante;
 - b) polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 81/2015 - Allegato 1 - Parte V;
- lo stazionamento dei cassoni sui piazzali non deve ostacolare la regolare regimazione delle acque meteoriche;
- il posizionamento dei dispositivi fissi e mobili (estintori, manichette, attacchi, idranti, ecc.), dovrà essere conforme al CPI rilasciato dai VV.F. e dovrà essere compatibile con il previsto allestimento delle aree di messa in riserva.

PRECISARE altresì, che:

- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

AUTORIZZARE la ditta AGECO Sud s.r.l. alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. 152/06, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissione:

Punto di emissione	Inquinanti	Conc.ne (mg/Nmc)	Fl. di massa (kg/h)	F. emiss. (g/mq)
E1	Polveri totali	< 10	200	-
	Odori	-	-	-
E2	Polveri totali	< 10	230 (U.O./s)	-
	Odori	< 350 (U.O./mc)	2236 (U.O./s)	-

- con le seguenti prescrizioni:
 1. Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 2. il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
 3. alla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
 4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla

- data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
 6. E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
 7. Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
 8. Demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento con la relativa quantificazione degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/04 e 154/07, da notificare alla ditta Salerno Recycling s.r.l., che dovrà, entro 30 giorni dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento Arpac di Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, la ditta AGECO Sud s.r.l. allo scarico delle acque reflue, nere e bianche, che vengono recapitate separatamente nella pubblica fognatura, con le seguenti prescrizioni:

1. rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
2. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
3. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniacale, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le

- persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*
- b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
 - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;
 - e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
4. nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
 5. il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico n. 2, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Oli minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10 g dalla data di

certificazione;

6. l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRECISARE che il sistema di scarico delle acque reflue è costituito:

a) dalle acque meteoriche di dilavamento piazzale, intercettate da caditoie e convogliate ad un pozzetto scolmatore posto a monte di un impianto di prima pioggia con funzioni di dissabbiatura e disoleazione, vengono scaricate separatamente nella rete fognaria esistente;

a1) le acque di prima pioggia sono convogliate in un sistema depurativo da installare;

a2) le acque di seconda pioggia sono convogliate direttamente nel tronco fognario "acque bianche";

b) dalle acque captate dai pluviali del capannone confluiscono in uno scarico nel tronco fognario consortile;

c) dalle acque nere civili, provenienti dai servizi igienici, vengono recapitate nel tronco fognario consortile "acque nere".

PRECISARE, altresì, che le acque industriali del lavaggio pavimentazioni interne, gestito con sistema lavasciuga dotato di serbatoio di recupero delle acque di lavaggio, vengono conferite a ditte autorizzate per lo smaltimento.

STABILIRE che il titolare dello scarico ha l'obbligo di contrattualizzare, con il gestore della rete fognaria consortile, il conferimento dei reflui e darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta AGEKO SUD s.r.l. con sede legale nel Comune di Tito (Pz) - Area Industriale.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Salerno (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sele, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta